

Salto nel voto

Meno di un mese alle consultazioni

Toscana, sono 210 i comuni nei quali si vota

■ Sono 210 su 287 i comuni che andranno al voto a giugno in Toscana per rinnovare sindaco e amministrazione. Delle 10 province, invece, si rinnovano tutte tranne Lucca e Massa Carrara. Tre i capoluoghi di provincia, Firenze, Prato e Livorno.



In corsa per la sinistra c'è anche Valdo Spini

■ A Firenze, per la successione di Leonardo Domenici. Sono nove i candidati a sindaco, mentre 21 le liste complessive pervenute e circa un migliaio i candidati per i 46 posti. Oltre a Renzi (Pd) e Galli (Pdl), c'è Valdo Spini, appoggiato dalla sinistra radicale.

→ **La battaglia per il sindaco** Il giovane Matteo Renzi mette la faccia dei cittadini nei manifesti

→ **Il candidato di Berlusconi** Il portiere Galli adesso teme di finire schiacciato dal premier

Firenze, la sfida del ragazzo che ora sogna di fare gol

Foto ANSA



Il candidato sindaco di Firenze Matteo Renzi.

Renzi preferisce non mettere la sua faccia sui manifesti ma sceglie il volto dei cittadini. Il portiere Galli teme che Berlusconi possa danneggiarlo. Valdo Spini tenta di riunire la sinistra radicale. La sfida di Firenze

OSVALDO SABATO

«Rendere un'anima alla città». Era la Firenze sognata da Tiziano Terzani, sintetizzata in una dedica dello scrittore sul frontespizio del libro «Lettere contro la guerra», donato al sindaco Leonardo Domenici sette anni fa, poco dopo la pubblicazione. Non era facile il rapporto tra il grande giornalista reporter scomparso e la sua città: prigioniera del passato, ferma alla sua rendita, in balia del turismo. Firenze città laica, ma con la Curia che gioca un ruolo forte. Quelli appena passati non sono stati mesi tranquilli per l'amministrazione uscente di Domenici: l'inchiesta su Castello e il terremoto nella maggioranza ne hanno segnato tutta l'ultima fase. Quante tensio-

Mesi poco tranquilli L'inchiesta Castello la crisi in maggioranza: una fase di tensioni

ni e polemiche nelle stesse primarie Pd per il candidato a sindaco, culminate con l'esclusione dell'assessore Graziano Cioni. Paradossalmente con le amministrative alle porte l'atmosfera in città sembra molto più pacata, la macchina dei vari comitati si muove lentamente, come le varie iniziative politiche, i candidati preferiscono la campagna elettorale on-line su Facebook. «Ma c'è per caso una campagna elettorale in corso?» provoca lo storico Franco Cardini.

GIRANDO

Girando sui viali, si intravede qualche mega manifesto elettorale con i

volti dei candidati, meno uno: quello del favorito Matteo Renzi, presidente provinciale in carica. L'Obama italiano, come lo ha soprannominato il settimanale americano Time. Il vincitore delle primarie del centro sinistra punta infatti sulle facce anonime di cittadini fiorentini con la scritta «Renzi sindaco» come sintesi di diverse storie. Il giovane aspirante sindaco è appoggiato da due liste civiche «Faccie nuove per Palazzo Vecchio» e «Renzi sindaco», con annesse polemiche per aver schierato tra i candidati anche una ex schedina televisiva, Elisa Sergi, scoppiate proprio nei giorni del «ciarpume» denunciato da Veronica Lario. Nel suo tour Renzi propone un contratto ai fiorentini «tutti gli impegni annunciati saranno rispettati» dice Renzi e lancia l'idea del servizio civile per 100 giovani ogni giorno, in cambio di abbonamenti sui trasporti pubblici, ingressi gratuiti nei musei e a ricariche telefoniche, sponsor permettendo. Sullo sfondo c'è la crisi economica. Cosa dovrà fare il prossimo sindaco? «Sistema con la Toscana» è la ricetta del segretario regionale della Cgil, Alessio Gramolati «solo così possiamo reggere la sfida che abbiamo davanti». Firenze, dunque, partner della Toscana. Con Renzi c'è naturalmente il Pd (che è il suo partito), La Sinistra, i Socialisti, Italia dei Valori. Il Pd schiera nelle proprie liste il 50% di donne e anche un musulmano, il commerciante Ali Emad, mentre con l'Udc figurano anche esponenti della comunità copta. Un recente sondaggio, commissionato dal Pd metropolitano di Firenze, lo dà con un vantaggio tra i quindici e i venti punti rispetto all'ex calciatore Giovanni Galli, scelto direttamente dal suo ex presidente del Milan, il premier Silvio Berlusconi.

Il mio sogno è fare una doppietta nella sua porta, aveva confessato Renzi, appena era stata ufficializzata la candidatura di Galli con il marchio del Pdl e la lista «Galli sindaco». Anche se il suo spin doctor Marco Marturano, sta facendo di tutto